

pure al Corte dei conti non sia ancora addivenuta alla registrazione del decreto di cui sopra. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bianchi Carlo, Pivano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere perchè in relazione alla recente deliberazione adottata in Consiglio dei ministri, di venire in aiuto alle tristi condizioni degli impiegati dello Stato accordando loro la facoltà di contrarre mutui con la cessione del doppio quinto dello stipendio, prendano i necessari provvedimenti contro l'inumano procedimento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato che dal dicembre 1921 tiene in sospenso migliaia di domande di mutuo fatte dai propri agenti che vengono per tal modo lasciati in balia del più esoso strozzinaggio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quando i commessi postali della Direzione di Siena, potranno avere una decisione da parte del Ministero in loro confronto.

« Facendo memoria che il 1° giugno 1921 ebbe inizio nelle principali città del Regno un corso teorico postale frequentato da circa 750 commessi dell'Amministrazione, muniti del titolo di studio per accedere al grado superiore di ufficiale contabile amministrativo. Detto corso ebbe termine il 3 settembre, e i commessi che lo avevano frequentato furono rinviati alle rispettive residenze in attesa del decreto di promozione al grado superiore. Essendosi nel frattempo iniziato lo studio per la riforma della burocrazia, il Ministero fece sapere agli interessati — per mezzo delle rispettive Direzioni provinciali — che, per il momento, non avrebbe potuto dar luogo alle promozioni, e quindi i frequentatori del corso sarebbero stati impiegati con le sole mansioni del grado superiore.

« A tanta distanza di tempo dalla chiusura del corso, per mancanza di disposizioni uniformi del superiore Ministero, i commessi in parola non sono stati chiamati ad applicare le mansioni del grado superiore. E' da rilevare — nei confronti della riforma burocratica — che, mentre nella categoria dei commessi vi è evidente esuberanza di personale, questo è deficiente nella categoria superiore, talchè, negli uffici delle Direzioni provinciali, vengono pagate molte ore di straordinario per questa ultima categoria.

« Coloro che furono chiamati, a frequentare il corso teorico pratico postale hanno reiteramente richiesto al Ministero che tale ingiusti-

ficato trattamento fosse stato eliminato; ma a tutt'oggi le cose sono allo stesso punto.

« Questi impiegati, quando furono chiamati a frequentare il corso, furono costretti ad entrare in spese non indifferenti, se si pensa ai viaggi, al proprio mantenimento fuori di residenza, alle ripetizioni occorse, e questo con evidente sacrificio per le rispettive famiglie. Il Ministero trincerandosi dietro la questione della riforma burocratica, ha poi completamente delusi questi impiegati rimettendoli alle rispettive mansioni, nello stesso tempo che, per le ragioni sovrapposte, lascia perpetrare in danno all'Amministrazione seguitando a pagare le ore di straordinario agli ufficiali delle Direzioni provinciali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, e del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non convengano nella opportunità di sospendere l'applicazione del decreto-legge 12 novembre 1921, n. 1603, finchè esso non venga alla discussione del Parlamento, cui son giunte le voci di protesta e le giuste ragioni dei capi operai di artiglieria di Capua e dal quale decreto potrebbero venire apportate sostanziali modifiche in ordine al trattamento di quiescenza di una categoria di lavoratori dello Stato, di cui, durante la guerra, alcuno non ha potuto non riconoscere le grandi benemeritenze. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e dell'interno, per sapere per quali ragioni non fu arrestato il brigadiere dei carabinieri — Calabrese — il quale il 20 ottobre 1921 in Dolano (Spezia) uccise proditoriamente il contadino Grossi ma venne soltanto trasferito a Napoli e poi congedato.

« Chiede di sapere inoltre per quali ragioni il comandante del 1° battaglione mobile dei carabinieri di stanza a Napoli non ha voluto indicare la residenza di detto brigadiere, per cui fu resa difficile se non impossibile la regolare costituzione di parte civile; ed infine a che punto trovasi la istruttoria relativa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ventavoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul mancato congedo della classe 1901. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Garosi ».